



L'ECOFUTURO

MAGAZINE

ECOFUTURO.EU

VIAGGIO NEL MONDO TRA PROGETTI VIRTUOSI, ECOTECNOLOGIE E SCELTE CONSAPEVOLI



CLIMA

non facciamo
cozzate

Anno 3 - Numero 4 2021

Bimestrale

PERSONAGGI
INTERVISTA A
LUCA MERCALLI

OCEANI
CLIMA
A MARE

SALUTE
FELICITÀ
NATURALE

STORIA
IL CLIMA
È DONNA

In copertina:

Clima
non facciamo
cozzate



Articoli

- EDITORIALE** 7
"Tanto ormai" o "Non ancora"?
di Michele Dotti
- PERSONAGGI** 21
Punto di rottura
di Sergio Ferraris
- MARE** 54
Ecorivoluzione sul fondo
di Fabio Roggiolani
- PRATICHE** 56
Ceramica all'idrogeno
di Francesco Dal Conte
- ESPERIENZE** 58
Il salto in alto, per il clima
di Alessandro Spada
- EXCO** 60
Mare circolare
di Elena Pagliai
- LA RIVOLUZIONE DELL'ORTO** 63
Eredità tradite
di Andrea Battista
- IL MONDO CHE CAMMINA** 64
Ricerca nella notte
di Paola Bolaffio
- VIAGGI** 66
In senso del viaggio dopo il virus
di Chiara Grasso
- SCUOLE ECOFUTURE** 72
Maia, il laboratorio per la transizione ecologica
di Ester Stefania Lattanzio
- 86** **DAI NOSTRI MEDIA PARTNER**
a cura di Carla Pierina Disperati

SOMMARIO

Rubriche

- 9** **COMUNI VIRTUOSI**
Il (buon) gioco del Sindaco
a cura di Marco Boschini
- 11** **ITALIA CHE CAMBIA**
Semi per il futuro
a cura di Francesco Bevilacqua
- 13** **ENERGIA**
Inerzia fossile
a cura di Sergio Ferraris
- 15** **AUTOPRODUZIONE**
Il pulito è Eco
a cura di Lucia Cuffaro
- 17** **BIOECONOMIA**
Clima sociale
a cura di Marco Benedetti
- 19** **IMPRESA E SOSTENIBILITÀ**
Contraddizioni lungo lo Stivale
a cura di Averaldo Fari
- 53** **L'AMBIENTE IN NUMERI**
Contabilità climatica
a cura di Sergio Ferraris
- 68** **GRAPHIC NOVEL**
Glasgow: Cop26 un danno epocale all'ambiente
a cura di Jacopo Fo
- 73** **ECOSALUTE**
Felicità naturale
a cura di Espedito De Leonardis
- 75** **ECOSTUPORE**
Più CO₂ per "aiutare" il clima
a cura di Jacopo Fo
- 77** **LIBRI, MUSICA, AMBIENTE IMMAGINATO**
a cura di Filippo Rossato, Giordano Sangiorgi, Stefano Visani
- 82** **SPAZIO BAMBINI**
a cura di Moreno Tomasetti
- 85** **ECO APP**
a cura di Duccio Braccaloni

FOCUS

Clima:
non facciamo
cozzate

26 **IL CONTESTO**
Un clima per il domani
di G.B. Zorzoli

29 **OCEANI**
Clima a mare
di Giampietro Ravagnan

32 **TECNOLOGIA**
CATTIVO CLIMA IN RETE
di Rudi Bressa

36 **PROSPETTIVE**
CO₂: NON SOLO LEI
di Ivan Manzo

38 **PROGETTI**
Diamoci alla macchia
di R. Castro, F. Cancellieri, V. Piccione

40 **AGRICOLTURA**
Spighe per il clima
di Giorgia Marino

44 **ESPERIENZE**
BIO&CLIMA
di Michele Dotti

46 **ANALISI**
IL CLIMA COME IPEROGGETTO
di Giorgio Mottironi

50 **STORIA**
Il clima è donna
di Mirella Orsi

52 **IL PUNTO**
Clima d'incertezza
di Gianni Silvestrini



Clima sociale

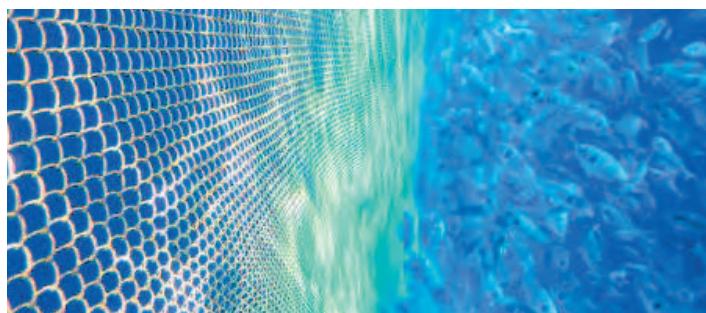
Non solo CO₂ per il clima ma anche buone pratiche che talvolta riprendono e migliorano, sistemi "antichi"

È stata da manuale la sintesi di Greta Thunberg all'incontro "Youth4climate", tenutosi a Milano alla fine di settembre, sul rispetto degli impegni e delle promesse assunti dai politici, per raggiungere gli obiettivi approvati con il Green Deal europeo per il contenimento del riscaldamento globale: «Bla, bla, bla». Ha riscosso gli applausi di chi le ha stretto la mano parlando di futuro ma non ascolta né il passato, né il presente, perché i dati scientifici non lasciano dubbi. Il cambiamento di rotta promesso e non controllato da chi le norme le fa in nome dei cittadini, ma sembra solo in nome di chi li finanzia, viene nascosto, sommerso da mille scuse come: «la sostenibilità non può essere solo ecologica - si sente spesso dire da influencer in giacca e cravatta - occorre anche considerare la sostenibilità finanziaria, quella economica, quella delle tasche dei pensionati, quella dei lavoratori che perderanno il lavoro se questa avviene troppo in fretta». Confondere le idee è un'arte. Sappiamo tutti che la transizione ecologica porterà nuovi posti lavoro come sempre a scapito dei settori non più adeguati. La sostenibilità, quella vera, quella da raggiungere concretamente, non è un principio economico ma è un principio sociale che include quello economico e non viceversa, perché mette la vita al centro e non solo di una specie (i Sapiens) tra le tante arrivate dall'Evoluzione millenaria, ma di tutte e tutte assieme. L'uomo non potrà parlare solo con se stesso, mangiare pietre, sopravvivere nella arida polvere e vivere del "come eravamo" di noi vecchi o del "come ci siamo potuti ridurre a questo" di cui ci riproveranno con astio i nostri figli.

Sostenibilità antica

La sostenibilità, necessaria per combattere l'evoluzione climatica in corso, quella degli scienziati e ormai percepita anche della nostra pelle, è come il progetto di un visionario che suggerisce soluzioni in grado di ripagarsi solo negli anni ma con la stabilità di chi guida un'auto a quattro ruote motrici senza aver fatto fuoristrada. La sostenibilità è come quella rete per allevamento di pesce nobile in mare aperto, realizzata con materiale antico, un filo in "lega di rame" ideata in Germania, assai costosa se la confrontiamo con quella di plastica e collocata in via sperimentale, grazie a un progetto del Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria (CREA) e del Centro di Ricerca in Zootecnia e Acquacoltura (ZA) nell'allevamento di branzini e orate dell'isola di Capraia. Una scelta controcorrente non solo per il materiale impiegato. Essa non

si romperà con le correnti e il mare grosso non solo perché è di metallo ma perché sono stati studiati l'area di posa, le correnti, il fondale; non invecchierà perché riciclabile all'infinito; i predatori non la addenteranno per agguantare il succulento pasto a portata di bocca come facevano con le reti di poliammide; le alghe e i mitili non la useranno come base per riprodursi e indebolire la struttura, che richiederebbe un trattamento chimico inquinante. Essa non produrrà tossicità nell'acqua essendo il rame antibatterico, non comporterà il lavoro di manutenzione quotidiano, non richiederà la sostituzione nell'arco degli anni come le tradizionali reti di plastica (poliammide speciale) che, nella migliore delle ipotesi, dovevano essere recuperate, sostituite e smaltite lontano da quell'isola. Infine, consentiranno la produzione di cibo più sano. Tutto questo non significa meno posti di lavoro, non produce meno pesce ma, al contrario, efficienti il lavoro della cooperativa. Significa economia più florida e prodotti sani, un bene per la salute di tutti e del Pianeta, riduce la caccia illegale agli stock ittici in netta diminuzione. Tuttavia se il costo iniziale è del 300% superiore a una normale rete da pesca in poliammide, è ripagabile in soli tre anni (con sette di utili) per la banca che lo deve finanziare se diventerà partner del progetto, come accade in altri Paesi e poco in Italia. Un business plan efficace è la soluzione che serve; i contratti di fornitura con un grande distributore nazionale che sa comunicare, una sicurezza. In altre parole, oltre agli aspetti tecnici occorre la visione degli imprenditori e attori di tutta la filiera collegata, una cosa non facile per gli italiani: il dialogo tra i partner della filiera, l'unica vera economia circolare. Se non sarà la politica a regolarla, da questa sarà travolta, guidata proprio da quei ragazzi che l'hanno ben sintetizzata in quel "Bla, bla, bla", che è una presa d'atto con delle conseguenze certe. Prima o poi voteranno anche loro. ▲



* Vicepresidente Ass. Chimica Verde Bionet, R&D manager Green Evolution